

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Case postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 26 maggio 2018 n. 84.18 Corsi di laurea per venditori

Signor deputato,

il suo atto parlamentare chiede conto della situazione di una scuola privata che, nell'ambito del commercio, offrirebbe un percorso di studi e un esame federale che, dopo una procedura di convalida estera, porterebbe ad ottenere titoli paragonabili ad un bachelor o ad un master.

Questo istituto (PNL Evolution Sagl), con sede a Gravesano e con un numero di telefono di riferimento collegato ad un cellulare, si presenta anche come operatore per la preparazione ad una formazione professionale superiore tramite un esame federale di professione (EP) o un esame professionale federale superiore (EPS) giusta l'art. 28 della Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002. Ricordiamo che in base alla legge EP e EPS sono disciplinati dalle organizzazioni del mondo del lavoro e che le prescrizioni che definiscono condizioni di ammissione, programma d'insegnamento, procedure di qualificazione, certificati e titoli, devono essere approvate dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Ricordiamo pure che a partire dal 1° gennaio 2018 i corsi di preparazione a EP e EPS possono essere inseriti direttamente da parte degli organizzatori e senza un preventivo controllo sulla qualità delle offerte formative nel catalogo dei corsi riconosciuti dalla SEFRI ai fini del finanziamento ai partecipanti (aiuto soggettivo), che in questo modo possono ottenere un rimborso del 50% dei costi di iscrizione. Gli enti che offrono il percorso di preparazione a EP e EPS, se non ottengono finanziamenti cantonali complementari (ed è il caso della PNL Evolution Sagl) non sottostanno più ad alcun controllo, essendo finanziati solo indirettamente tramite i già citati contributi soggettivi alle persone che intendono prepararsi in vista di sottoporsi agli esami della formazione professionale superiore. Il Cantone Ticino ha criticato questo cambio di modello, anche per i potenziali problemi di controllo segnalati dall'interrogante, ma purtroppo la Confederazione ha deciso ugualmente di andare in questa direzione.

Il medesimo istituto nella sua comunicazione pretende pure che il "diploma federale in capo di vendita" permetta di ottenere un'equivalenza con un bachelor e che il "diploma federale in responsabile di marketing" quella di un master universitario.

In merito alle offerte private di natura terziaria, osserviamo che allo scopo di garantire un livello di qualità elevato della formazione sul nostro territorio e una protezione adeguata del consumatore/studente, secondo l'art. 14 della Legge sull'Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli Istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LuSi/SupSi) e l'art. 5 del relativo regolamento di applicazione del 18 febbraio 2014 (RLuSi/SupSi), nonché in conformità alla Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero del 30 settembre 2011 (artt. 28 e segg., 62 e segg.), è necessaria l'autorizzazione del Consiglio di Stato per l'uso di denominazioni afferenti all'area di

studi universitari, utilizzate in proprio o per conto di terzi. Le denominazioni protette che necessitano di autorizzazione (anche in altre lingue e inclusi i casi di declinazione al femminile o al plurale) sono: università, universitario, accademia, accademico, ateneo, politecnico (sostantivo e aggettivo), alta scuola, facoltà.

Secondo il suddetto ordinamento giuridico, l'autorizzazione è concessa unicamente a scuole di livello terziario che dispongono di un accreditamento istituzionale da parte del Consiglio svizzero di accreditamento o di un'altra agenzia svizzera o estera da esso riconosciuta. In particolare è vietato usare le denominazioni tutelate senza autorizzazione del Consiglio di Stato da parte delle scuole e degli istituti che sul territorio cantonale offrono in proprio, attraverso terzi o per conto di terzi e in forma completa o parziale corsi di livello terziario volti all'ottenimento di titoli universitari (bachelor, master, dottorato). L'utilizzo senza autorizzazione delle denominazioni protette è in particolare precluso nella definizione principale e in quelle secondarie, nel testo che definisce lo scopo dell'iscrizione a Registro di commercio e in tutti gli atti ufficiali e nella comunicazione a terzi (pubblicazioni, internet, ecc.). In caso di abuso della denominazione la legge prevede delle sanzioni penali.

Dalle verifiche effettuate dalla Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) emerge che l'istituto oggetto dell'interrogazione utilizza denominazioni tutelate, segnatamente nell'ambito della comunicazione a terzi tramite il sito Internet, questione che è al vaglio del servizio competente.

Ciò premesso, rispondiamo alle sue domande.

1. Si tratta realmente di una formazione universitaria riconosciuta? Se sì, da chi è offerta e come viene strutturata?

La formazione offerta non è una formazione universitaria riconosciuta a livello svizzero. Richiamato quanto evidenziato nella premessa, i controlli della DCSU riferiti a queste indicazioni sono in corso.

2. Da quanto mi consta, il curriculum prevederebbe due anni dedicati alle "soft skills", mentre al terzo anno si concentrano le discipline di economia, diritto, contabilità, marketing e - stando al responsabile scolastico intervistato - "tutto ciò che erroneamente si crede più importante". In effetti sempre stando alla medesima fonte "studi scientifici dimostrano invece che, ai fini del successo, le prime contano per ben il 70%. Se mancano le soft skills si fallisce". Ritengo che occorre fare chiarezza su questi tre quesiti:

a. Quali sono questi studi scientifici che minimizzano discipline quali economia e diritto?

La domanda andrebbe posta ai responsabili di questa Sagl.

Lo scrivente Consiglio deve limitarsi a constatare che non ci sono evidenze scientifiche univoche né tantomeno valutazioni che permettono di misurare il valore delle softskills rispetto ai contenuti disciplinari specifici e tecnici. Nel dibattito inerente all'evoluzione dei profili professionali il tema delle softskills nella formazione professionale di base e superiore è attuale, ma queste competenze non si sostituiscono in nessun modo agli approfondimenti scientifici e ai contenuti disciplinari dei vari settori. Riguardano piuttosto i compiti quali la concezione, la pianificazione e la conduzione dell'organizzazione della vendita e della commercializzazione.

Ad ogni buon conto, siccome questo istituto offre anche corsi di preparazione ad esami professionali federali, come già segnalato in premessa va sottolineato che i contenuti di questi esami sono disciplinati da prescrizioni approvate dalla SEFRI e allestite dalle organizzazioni del mondo del lavoro, mentre non è più possibile un controllo a priori della qualità del percorso preparatorio.

b. È adeguata a un percorso accademico una tale suddivisione delle competenze impartite?

Richiamata la premessa, quello oggetto dell'atto parlamentare non è un percorso accademico o universitario. Dalla comunicazione pubblica si evince che quello offerto dalla Sagi è la somma di due proposte, una inerente alla programmazione neurolinguistica (PNL) e l'altra alla preparazione all'EP o all'EPS per due professioni.

I titoli conseguiti alla fine di questi due percorsi non possono essere "tramutati" in bachelor o master. L'equivalenza citata nel sito Swissmarketing.ch/Bildung/europa-zertifikate a cui si accede dal sito dell'istituto è frutto di un accordo tra la Swissmarketing e l'organizzazione mantello europea del settore, ovvero due enti privati, che nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (EQF) hanno volontariamente indicato le equivalenze di questi titoli con quelli del terziario universitario; tuttavia questa indicazione non impegna giuridicamente alcuno Stato, men che meno la Svizzera, al fine di un riconoscimento formale di equivalenza.

c. Come si può ovviare al fatto che le cosiddette "soft skills" in questo settore non diventino uno strumento per trarre in inganno il consumatore?

Come già detto, non è purtroppo oggi più possibile vigilare sui contenuti di queste offerte preparatorie, siccome la Confederazione ha deciso che lo Stato si occupa solo di approvare le prescrizioni inerenti ad EP e EPS. Il fatto che nella comunicazione pubblica non si trovi alcun riferimento ai costi dei corsi da sostenere da parte dei candidati è comunque un indice di poca trasparenza.

Il Consiglio di Stato ritiene comunque importante che la SEFRI possa fungere da filtro al momento dell'iscrizione delle offerte di corsi preparatori nel catalogo delle offerte che, se scelte, danno diritto a contributi soggettivi della Confederazione; l'unico strumento di controllo attuale sul sistema, ovvero il successo o meno agli esami federali, risulta tardivo e sposta tutti i rischi a carico delle persone che si affidano a queste organizzazioni.

3. Pare che in questa scuola si utilizzerà la metodologia della "programmazione neuro linguistica sistemica". Qual è la validità scientifica di questa metodologia didattica?

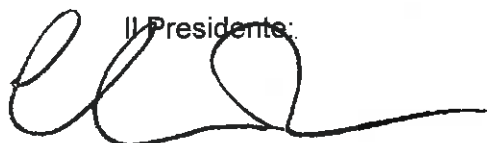
A mente dello scrivente Consiglio la PNL non è una metodologia didattica, non è una disciplina che fonda saperi accademici, pur basandosi su evidenze scientifiche e applicandole attraverso modelli e schemi alla comunicazione e alla relazione interpersonale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri